



Venezia è troppo solida e profonda. La Betaland cede al Taliercio e ritorna ultima

Descrizione

Era una partita già di per sé complicata quella in casa dell'**Umana Reyer Venezia** per la **Betaland Capo d'Orlando** e lo era ancor di più a causa dell'assenza di un giocatore importantissimo quale **Valery Likhodey**. Nonostante questo i paladini giocano una partita seria in casa della squadra Campione d'Italia (che da questa sera torna di nuovo capolista solitaria dopo la pesantissima vittoria di **Pesaro** a **Milano** che relega all'ultimo posto il club paladino).

Un finale giustificato dalla differenza enorme in termini di rotazioni e dall'approccio dei padroni di casa che non vogliono lasciare nulla di intentato per conquistare il primo posto della regular season in ottica playoff.



Stojanovic marcato da Daye

È buono l'approccio alla partita anche della Betaland, che si porta anche in vantaggio sul 15-16 con Stojanovic, ma reggendosi ancora una volta sulle grandi spalle di **Justin Knox**: il centro americano vira a quota 13 alla boa del primo quarto e gioca un'altra stupenda partita con la canotta orlandina.

Coach **Andrea Mazzon**, accolto nell'ovazione del **Taliercio** e premiato all'inizio della gara dal gm lagunare **Casarin**, cerca ogni soluzione tattica possibile per permettere alla squadra di restare in partita. C'è stato il solito contributo offensivo di **Adam Smith** e anche **Arnoldas Kulboka** ha ritrovato la via della retina, giocando sicuramente una partita ben diversa rispetto alle ultime due uscite. Ci sono



a da parte di **Andrea Donda** che si mette in mostra di fronte agli avversari più forti.

Tutto sta ad azzerare il divario tecnico e dunque i due punti vanno a Venezia, che domenica, in questo infinito rush per la salvezza, sarà di scena proprio a Pesaro.



Una schiacciata di Justin Knox

Per l'Orlandina, a questo punto, la gara di domenica prossima alle 20:45 contro la **Red October Cantù** sarà ancora più determinante per conquistare l'obiettivo della salvezza. Non ci sono scuse per mancare.

Le parole di coach **Andrea Mazzon** al termine della gara: *"Innanzitutto voglio ringraziare la società di casa per aver anticipato l'orario della gara per consentirci di prendere un volo stasera per tornare in Sicilia. Faccio i complimenti a Venezia per la serietà con cui sta giocando, per come in questo finale di stagione sta facendo le cose con determinazione, intensità e voglia dimostrando di essere la migliore squadra del campionato."*

Noi siamo arrivati qui cortissimi nelle rotazioni, abbiamo cercato di restare in partita, ma Venezia ha giocato una partita seria e nelle individualità è nettamente migliore. I ragazzi ci hanno provato, siamo rimasti lì, non abbiamo mai mollato, abbiamo dato tutto quello che avevamo, poi ho messo i ragazzi giovani dentro per evitare qualunque tipo di infortunio negli stranieri."

*Ci mancava Likhodey, il nostro migliore difensore, ma non abbiamo voluto rischiarlo per la partita. Mancando un giocatore così siamo stati costretti a schierare **Kulboka** da 4, che è un giocatore leggero. Adesso dobbiamo solo pensare a vincere in casa con Cantù".*



Andrea Mazzon, coach della Betaland

Umana Reyer Venezia – Betaland Capo d'Orlando 104-85 (25-19, 49-37, 79-63)

Umana Reyer Venezia: Haynes 5 (1/1, 1/3), Daye 12 (3/5, 2/4), Cerella 2 (1/2, 0/2), Johnson 11 (1/3, 3/6), Watt 10 (5/7, 0/2 tl), Sosa 22 (4/5, 4/7, 2/2 tl), Peric 11 (5/7, 0/1, 1/3 tl), Biligha 4 (1/3, 2/2 tl), De Nicolao 4 (1/1, 2/2 tl), Bramos 9 (0/2, 3/3), Tonut 4 (1/2, 2/2 tl), Ress 10 (1/1, 2/2, 2/3 tl). All. De Raffale.

Betaland Capo d'Orlando: Atsur 2 (1/1, 0/2), Kulboka 14 (2/4, 2/5, 4/5 tl), Faust 8 (2/4, 0/3, 4/6 tl), Stojanovic 11 (5/9, 0/3, 1/3 tl), Knox 25 (9/13, 1/1, 4/6 tl), Smith 15 (2/6, 3/6, 2/2 tl), Campani 6 (2/4, 2/3 tl), Donda 4 (2/2, 0/1 tl), Laganà (0/1 da tre) Giancarlo Galipò ne, Giorgio Galipò ne. All. Mazzon

Categoria

1. Pallacanestro
2. Serie A Maschile

Data di creazione

29 Aprile 2018

Autore

redazione